

Claudia Lippi e Valeria Rossi



Ti presento...

# IL MASTIFF



*Helios of Talia Althea (anche nella foto di apertura) ed Hesperia of Talia Athea*

## ORIGINI E STORIA

Come tutti i molossoidi, si presume che discenda dal mastino tibetano.

Sulla sua presenza in Inghilterra esistono testimonianze legate all'invasione romana della Britannia, nel 55 a.C.

I legionari romani si sarebbero trovati di fronte due tipologie canine, entrambe molto agguerrite: un tipo più basso, molto tarchiato, con testa molto grande, che azzannava preferibilmente i polpacci (forse l'antenato dell'odierno bulldog) e un secondo tipo dalla statura altissima e dalla forza straordinaria, che i romani identificarono con i mastini assiro-babilonesi raffigurati nel cocchio trovato a Birs Nimrd (Ninive), oggi conservato al British Museum di Londra, che possiamo vedere raffigurato nello stemma del C.I.M. (Club Italiano Molossi).

I molossi inglesi, chiamati dai romani "pugnaces", le suonarono di santa ragione ai cani che i romani avevano portato con sé in Gran Bretagna (molossi dell'Epiro): quindi, conquistate le isole britanniche, i legionari portarono con sé i grandi cani inglesi per utilizzarli nelle arene in combattimenti contro bestie feroci.

Ma com'era arrivato il Mastiff in

Inghilterra?

Una teoria sostiene che furono i mercanti fenici ad introdurre in Gran Bretagna i molossi assiri, tesi credibile perché fenici ed assiri avevano rapporti commerciali.

Una seconda teoria ritiene invece che l'origine del Mastiff sia celtica: sarebbero stati i celti, migrati verso la Gran Bretagna tra il 2000 e il 1700 a.C., a portare con sé i propri cani, sempre di origine asiatica (prima delle loro migrazioni i celti intrattenevano rapporti con diversi popoli orientali).

Dopo la caduta dell'impero Romano il Mastiff fu usato come cane da guardia con il nome di "ban dog" (cane da catena).

Il re normanno Knud il Grande (995 - 1035) promulgò addirittura una legge che obbligava ogni centro abitato ad avere almeno un mastiff come protezione contro i Lupi.

Dopo la conquista normanna della Britannia, la lingua di nobili e letterati divenne il francese e il "ban dog" venne chiamato *mastin*. Dal 1300 il termine tornò ad essere inglesizzato in mastiff (ma anche *meastiff*, *masty*, *masty-hound*).

Nella storia della razza un fondamentale episodio accaduto durante la guerra dei Cent'anni, quando Sir Peer Legh, ferito

in battaglia, fu protetto e difeso per giorni dalla sua cagna mastiff, fino al suo ritrovamento e alla sua salvezza. Per questo la famiglia di Sir Peer, riconoscente, allevò tutti i discendenti di quella cagna e il mastiff divenne il cane preferito dalla nobiltà, cantato perfino da William Shakespeare (Enrico V). Possedette dei mastiff anche la regina Elisabetta I, che li utilizzava come cani da combattimento (alla faccia della leggendaria cinofilia inglese! Ma erano altri tempi...) contro orsi e leoni.

Il mastiff continuò ad essere allevato con passione per tutto l'800, secolo che vedeva nascere anche la cinofilia ufficiale, gli standard e le esposizioni di bellezza.

Tra i primi soggetti presentati in esposizione brillò soprattutto Peter Piper, un cane che potrebbe vincere ancora oggi! L'inizio del Novecento vide ancora un buono sviluppo della razza, fino alla prima guerra mondiale che purtroppo la decimò portandola sull'orlo dell'estinzione. Fu così necessario incrociare con il bullmastiff per recuperare un patrimonio genetico in grado di ridare vita alla razza.

Negli anni '30 e '40 il Mastiff era tornato all'antico splendore...finché la seconda



Sopra: Helios of Talia Althea con Claudia Lippi e l'asinella Jame  
Sotto: Puck of Talia Althea con Simba



guerra mondiale non gli inflisse un nuovo, durissimo colpo.

All'inizio del conflitto alcuni cani erano stati mandati in America e in Canada, per salvarli dalla guerra e dalla fame: quelli rimasti in Inghilterra subirono le drammatiche conseguenze della scarsità di cibo e la razza finì nuovamente per scomparire...con l'unica eccezione di una cagna, Sally of Coldblow, che era ancora in buona salute e in grado di riprodursi. Sally venne accoppiata con maschi reim-

postati dall'America e produsse in tutto 30 cuccioli, praticamente l'intera popolazione rimasta in Inghilterra. Ovviamente, negli anni successivi, si dovette per forza lavorare in fortissima consanguineità, il che portò ad alcuni problemi di salute e carattere. Per risolverli si dovette nuovamente ricorrere all'incrocio con il bulmastiff. L'influsso esterno, però, non comportò gravi problemi di tipicità, e la razza riuscì per la terza volta a tornare grande e possente come un tempo.

### IL CARATTERE

La prima caratteristica che colpisce in questa razza è la dolcezza con cui il mastiff si affida all'uomo; questi cani vivono letteralmente per il padrone. Un mastiff abbandonato a se stesso, anche se avesse immensi spazi a disposizione, non sarebbe mai felice e realizzato.

L'allevatrice Claudia Lippi ci parla così dei suoi cani:

"Il mastiff è un cane equilibrato sia verso l'uomo che verso gli altri animali: se è ben allevato e socializzato si può andare sul sicuro, perché non è mai un attaccabrighe. Anche verso i cani che non conosce, di qualsiasi sesso, taglia e peso, ha sempre un approccio amichevole e mansueto. Nonostante la mole è un cane che si può portare ovunque, anche nei locali pubblici, dove si muove con molta delicatezza e attenzione. La stessa attenzione la usa anche in casa, chiedendo sempre il permesso prima di accomodarsi, per esempio, su un tappeto.

In casa in mastiff è pacato e tranquillo, ma sa essere anche allegro e giocoso. Viaggiare gli piace, purché sia abituato alla macchina fin da piccolo, perché a lui interessa stare dove sta il padrone: però il ritorno a casa è sempre una festa.

Se per caso la famiglia è minacciata da un pericolo, il mastiff si trasforma e tira fuori il carattere e la determinazione necessari a salvaguardare la sicurezza di chi ama: non occorre addestrarlo alla difesa, perché agisce spontaneamente...ma solo in caso di effettivo bisogno!

È un cane capace di adattarsi tanto alla sedentarietà quanto alla vita sportiva: è molto adatto a un proprietario che ama stare in casa, ma che ogni tanto va a farsi una gita al mare o in montagna. Il suo mastiff passerà volentieri con lui e nuoterà anche con disinvoltura.

Sapendosi adattare a diversi stili di vita, è un cane adatto a moltissime persone: ma soprattutto è perfetto per chi ha bambini o piccoli animali domestici, perché con loro è di una pazienza infinita.

Bisogna distinguere, però, tra cani che "sopportano" pazientemente i bambini e cani che li amano con tutto il cuore: il mastiff appartiene a quest'ultima categoria, e lo si vede dal modo in cui li segue, non li perde mai di vista, gioca con loro con tutta la delicatezza di cui è capace.

Anche con le persone anziane è delicatissimo e premuroso, ha un vero rispetto per loro, ne percepisce le difficoltà di deambulazione muovendosi con sensibilità e tatto. È veramente un cane "buono", che a volte riesce a rimediare anche agli errori

umani con la sua grandezza d'animo e la sua innata dolcezza.

La prima definizione che viene in mente, incontrandolo, è quella di cane "saggio". La prima volta che mi sono trovata faccia a faccia con un mastiff (e dico "faccia a faccia" in tutti i sensi: sia perché la sua testa si trova quasi ad altezza d'uomo, sia perché la forma quadrata la rende decisamente più somigliante a una faccia umana che a un muso canino!) ho avuto la sensazione di poter contare sulla lealtà e la trasparenza di un amico incorruttibile. Questo mi ha spinto, undici anni fa, ad acquistare la mia prima femmina: e da quel momento non ho più potuto separarmi da questi splendidi cani. Oggi ne ho 18, nei vari colori (fulvo con maschera nera, albicocca e tigrato), provenienti da diverse linee di sangue inglesi, olandesi e anglo-americane. Certamente la selezione del mastiff è molto difficile, perché ci vogliono anni di lavoro per valutare fino in fondo il patrimonio genetico di ogni riproduttore e poter conoscere pregi e difetti di

ogni linea di sangue: ma è un lavoro ricco di soddisfazioni, soprattutto perché si vive costantemente al fianco di cani dolcissimi, che ti mettono veramente il loro cuore in mano.

Vedere questi giganti che si affidano totalmente a te ti riempie di tenerezza, tanto da aiutarti a superare anche i momenti difficili. L'abbraccio di un mastiff è terapeutico...ed è per questo che abbiamo pensato di cominciare ad utilizzarli proprio per la pet therapy.

Potrebbe sembrare strano l'utilizzo di cani giganti in questo campo, ma ci siamo resi subito conto che invece erano assolutamente ideali: infatti infondono grande sicurezza nelle persone assistite, specie verso i portatori di handicap, nei confronti dei quali sembrano avere una sensibilità particolare.

Inoltre, non essendo molto dinamici, non saltando addosso e muovendosi sempre con calma sono davvero ideali per l'approccio con i bambini che hanno paura dei cani. Il bambino non si preoccupa mai

delle dimensioni: quello che lo mette in allarme è l'approccio troppo energico, tant'è vero che i bambini fobici solitamente strillano impauriti anche di fronte a un cagnolino toy, se questi cerca di giocare o di saltare loro addosso.

Con il mastiff questo non succede, perché lui aspetta sereno e tranquillo che sia il bambino ad avvicinarlo con i suoi tempi, senza alcuna forzatura.

I risultati ottenuti sono davvero eccezionali.

Ricordiamo però che a monte di questo meraviglioso carattere ci sono due presupposti fondamentali: un allevamento davvero selettivo, che si preoccupi costantemente di conservare l'equilibrio caratteriale, e una buona socializzazione del cucciolo.

Il piccolo mastiff è un cane molto sensibile e un po' diffidente, che ha bisogno di essere portato prima possibile (appena finite le vaccinazioni) a conoscere il mondo e i suoi abitanti.

È bene cominciare con luoghi poco affol-

Asama of Talia Althea impegnata in pet therapy





Kora of Talia Althea (anche a pag.55)

**STANDARD**

**Aspetto generale:**

La testa, nell'insieme, deve dare un'impressione di quadrato se vista di fronte. La larghezza ha una grande importanza in proporzione alla lunghezza del cranio ed il muso.

Il corpo massiccio, ampio, profondo, lungo, muscoloso, su gambe larghe a formare un rettangolo.

I muscoli definiti in modo netto.

La grandezza è un grande punto di arrivo se associato alla qualità.

L'altezza e la solidità sono importanti se i due punti sono combinati proporzionalmente.

**Caratteristiche:**

Grosso, massiccio, potente, simmetrico, ossatura ben costruita. Una combinazione di magnificenza e coraggio.

**Carattere:**

Calmò, affezionato ai proprietari, ma eccezionale nella guardia.

**Testa e cranio:**

Il cranio spazioso tra le orecchie, fronte piatta, ma corrugata quando è in attenzione. Le arcate sopracciliari leggermente rialzate. I muscoli delle tempie e le mandibole (temporali e massetere) ben sviluppati. Un arco attraversa il cranio con una curva arrotondata appena accentuata, con depressione al di sopra del centro della fronte dalla linea mediana tra gli occhi alla metà della sutura sagittale superiore. Muso corto, largo sotto gli occhi, mantiene un certo parallelismo in larghezza fino alla punta del naso; il muso troncato e smussato a modo di quadrato, di conseguenza forma un angolo retto con la parte superiore della testa, una grande profondità dalla punta del naso alla mascella inferiore. La mascella inferiore è ampia nella parte finale. Naso largo con estese narici quando viste di fronte, piatto (non a punta o verso l'alto) di profilo. Le labbra divergono in un angolo ottuso con il setto nasale, e leggermente pendule fino a formare un profilo quadrato. La lunghezza del muso rispetto l'intera testa è di 1/3. La circonferenza del muso (misurata

nella via di mezzo tra occhi e naso) in proporzione a quella della testa (misurata all'altezza delle orecchie) è di 3/5.

**Occhi:**

Piccoli, ben distanziati, divisi almeno da uno spazio equivalente a 2 occhi. Lo spazio tra gli occhi deve essere ben marcato ma non brusco.

Colore marrone nocciola, il più scuro possibile, non deve presentare arrossamenti.

**Orecchie:**

Piccole, sottili al tatto, ben separate, l'attacco deve essere nei punti più alti ai lati del cranio, continuano il profilo attraverso la sommità del capo, e ricadono piatte e vicine alle guance quando il cane è in riposo.

**Bocca:**

Denti canini poderosi, potenti e distanziati; incisivi livellati o gli inferiori sporgenti oltre quelli superiori, ma non così tanto da renderli visibili quando la bocca è chiusa.

**Collo:**

Leggermente arcuato, moderatamente lungo, molto muscoloso, e con una circonferenza di circa 1-2 pollici (2,5 - 5 cm) meno del cranio davanti alle orecchie.

**Quarto anteriore:**

Spalle e arti leggermente piegati, robusti e muscolosi. Le zampe dritte e forti e ben distanziate; l'ossatura deve essere massiccia. Gomiti squadrati. Pastoralì diritti.

**Corpo:**

Torace largo, profondo e ben disceso tra le zampe anteriori. Costole arcuate e ben arrotondate. Le costole irregolari troppo profonde intralciano i movimenti con l'andare. Il sottopancia deve essere 1/3 maggiore della misura dell'altezza alla spalla. Sedere e regione lombare larghi e muscolosi; piatti e molto larghi nelle femmine, leggermente arcuati nei maschi. Grande profondità nei fianchi.

**Quarto posteriore:**

Largo, forte e muscoloso, con le cosce ben sviluppate, garretto curvo, largo e leggermente squadrato quando il cane punta o cammina.

**Piedi:**

Grandi ed arrotondati. Dita ben arcuate. Unghie nere.

**Coda:**

Attaccata alla parte superiore del fondoschiena e lunga sino al garretto o leggermente più lunga; larga alla radice, affusolata nella parte finale, rimane dritta in riposo, ma forma una curva con la punta rivolta verso l'alto (mai così curva da raggiungere l'altezza del posteriore) quando il cane è eccitato.

**Andatura/movimento:**

Potente, pur avendo una buona agilità.

**Pelo:**

Corto e ben ravvicinato, non troppo lungo sopra le spalle, il collo e il sedere.

**Colore:**

Fulvo scuro, fulvo albicocca, fulvo argenteo, tigrato. Il muso, le orecchie e il naso possono essere neri.

**Difetti:**

Ogni differenza da quanto sopra citato sono da considerarsi difetti e la gravità è da stabilirsi da quanto di discosta dallo standard.

**Nata:**

I cani maschi devono avere due testicoli all'aspetto normali completamente calati nello scroto.



**UNA RAZZA, DUE STANDARD**

Abbiamo visto parlando della sua storia che il Mastiff è praticamente un cane...anglo-americano. Per questo motivo alcuni allevatori amano lavorare su linee di sangue "miste", mentre altri preferiscono basarsi esclusivamente sull'allevamento inglese.

Lo Standard americano del Mastiff differisce in alcune parti da quello inglese: per esempio, richiede che la fronte mostri rughe anche quando il cane è rilassato, mentre gli inglesi chiedono una fronte piatta, che si corruga solo col cane in attenzione. Gli americani danno molta importanza al movimento, che descrivono dettagliatamente, mentre gli inglesi si limitano a richiedere un'andatura "potente ma agile". Sicuramente un vero appassionato è tenuto a conoscere approfonditamente entrambi gli Standard, ma anche ad interpretarli cercando di raggiungere il proprio tipo ideale, non badando tanto ai campanilismi e ai "purismi" quanto all'allevamento di cani tipici e il più possibile sani.